

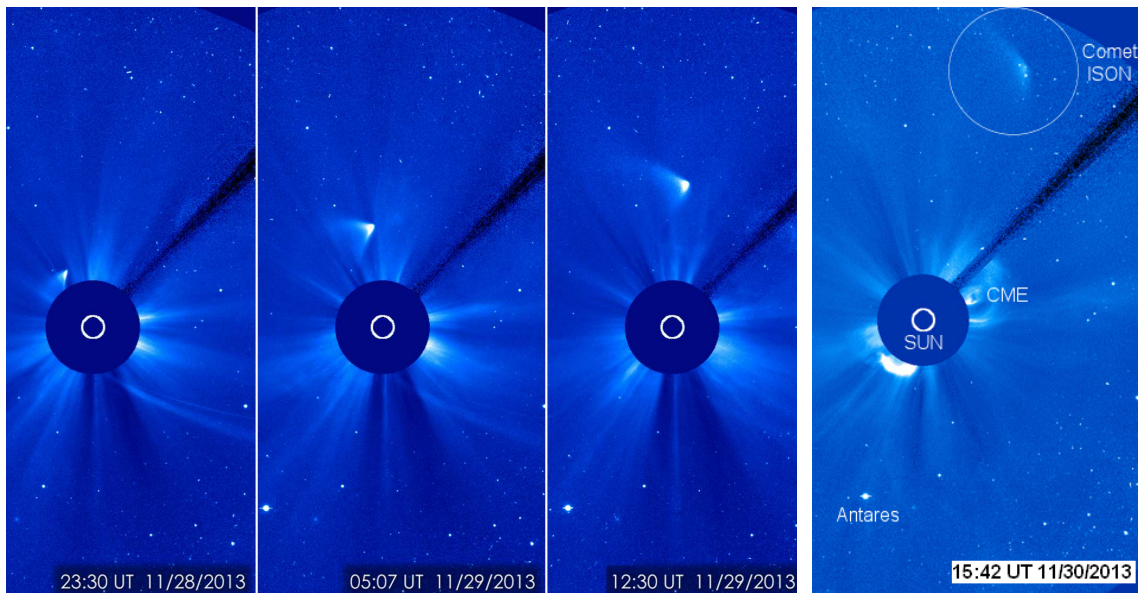
* NOVA *

N. 557 - 30 NOVEMBRE 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

LA COMETA C/2012 S1 (ISON) PROSEGUE LA SUA CORSA, MA SI STA SPEGNENDO

Il 28 novembre, avvicinandosi al Sole, la cometa ISON aveva cominciato a perdere frammenti e polveri e gas in una lunga coda sottile; immersa nella corona solare ha poi perso la chioma e la coda, completamente, come successe alla Lovejoy nel 2011. Gli scienziati che hanno osservato i filmati ripresi da SDO (*Solar Dynamics Observatory*) non hanno visto la cometa al momento del perielio, come se si fosse completamente vaporizzata. Ma SOHO (*Solar and Heliospheric Observatory*) l'ha osservata emergere dal Sole, prima debole, poi sempre più evidente e con una nuova coda, ben visibile fino a stamattina. Poi, nelle ultime ore si è affievolita progressivamente e nelle ultime immagini di SOHO quello che restava del nucleo sembra dissiparsi in polvere. Secondo *spaceweather.com* questa evoluzione rende improbabile che la cometa ISON possa essere in qualche modo visibile ad occhio nudo nei prossimi giorni, anche se astrofotografi esperti potrebbero forse essere in grado di catturarne la "dissolvenza fantasma" nel cielo prima dell'alba.



A sinistra, tre immagini della cometa ISON vista da SOHO dopo il passaggio al perielio. (Credit: ESA/NASA/SOHO/GSFC)

<http://www.nasa.gov/content/goddard/comet-ison-may-have-survived/>

A destra: una delle ultime immagini di oggi pomeriggio della ISON, frammentata e debole. (Credit: ESA/NASA)

http://www.spaceweather.com/images2013/30nov13/ghost_anim.gif?PHPSESSID=kaiu5vv812v6c0qfmno5r03pe1

Karl Battams sul sito CIOC (*Comet ISON Observing Campaign*) della NASA (<http://www.isoncampaign.org/karl/schroedingers-comet>) ieri scriveva che era troppo presto per dire quanto fosse grande il nucleo residuo e quanto luminosa potesse diventare la cometa. "Abbiamo una nuova serie di incognite, e questo oggetto dinamico e imprevedibile continua a stupirci e a confonderci." E concludeva: "Questa è stata senza dubbio la cometa più straordinaria che sia mai stata vista da noi, e probabilmente da molti altri astronomi. L'universo è un posto incredibile e ci ha appena stupito ancora una volta. Questa storia non è ancora finita, quindi non allontanatevi troppo dal computer per un paio di giorni!"

Ora forse la storia sta finendo davvero, ma la cometa ISON, che ha coinvolto navicelle spaziali intorno a Marte e a Mercurio, telescopi spaziali e terrestri, radiotelescopi, e l'impegno di un numero enorme di astrofisici e anche di molti di noi astrofili, è già una "grande" cometa. (a.a. - p.p.)